

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Ludwig Huber

Animali intelligenti:
che cosa hanno in comune i cani, i maiali,
i pappagalli e le tartarughe

Animali intelligenti: che cosa hanno in comune i cani, i maiali, i pappagalli e le tartarughe

Ludwig Huber, professore di ricerca cognitiva comparata all'Istituto Messerli alla facoltà di veterinaria dell'Università di Vienna.

I Colloqui di Dobbiaco 2022 vertono su un quesito: “Che cosa fanno gli animali?” Nel suo libro intitolato ‘L’animale razionale’, uscito nel 2021, Ludwig Huber prova a fornire alcune risposte in merito. Partendo da un approccio filosofico in cui si chiede se si possa attribuire razionalità e consapevolezza agli esseri viventi non umani, l’autore descrive quanto emerso dagli studi più recenti condotti su scimmie, cani, ratti, maiali, pappagalli, tartarughe e altre specie animali, analizzando sei tipi di abilità diverse: 1) Confezionare e utilizzare degli utensili, 2) Risolvere consapevolmente dei problemi fisico-tecnici, 3) Pianificare e prevedere, 4) Viaggiare mentalmente a ritroso nel tempo rivivendo delle esperienze del passato, 5) Riflettere sulle proprie conoscenze, 6) Immedesimarsi nel punto di vista di altri esseri viventi. Con questo approccio cognitivo, Huber non vuole solo fare il punto su ciò che sappiamo sulla mente degli animali e su come abbiamo appreso tali conoscenze, ma anche evidenziare quali vantaggi queste conoscenze possano darci. Da tali riflessioni emerge la necessità di rivedere ciò che avevamo sempre creduto sulle capacità mentali degli animali, di ridefinire le loro capacità potenziali, e di interrogarci sulla posizione dell’uomo nella natura, sulla differenza fra noi e gli animali, e in generale sul nostro rapporto con la fauna che ci circonda. Perché oltre a voler soddisfare la nostra curiosità disinteressata sul pensiero animale, Huber si pone un imperativo morale: solo se comprendiamo gli animali, possiamo prendercene cura; solo prendendocene cura possiamo aiutarli; solo aiutandoli possiamo salvarli. Le nuove scoperte scientifiche richiedono quindi una revisione profonda delle convinzioni irrazionali ed etiche assai discutibili che hanno sin qui guidato il nostro atteggiamento verso gli animali, e anche il nostro modo di trattarli.